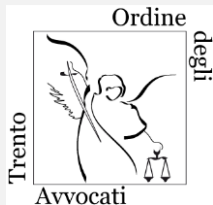


Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Trento



CERIMONIA DI INAUGURAZIONE

dell'ANNO GIUDIZIARIO 2017

DELLA CORTE DEI CONTI

24.02.2017 in Trento

Signor Presidente della Corte,
Signor Procuratore Regionale,
Signori Magistrati,
Autorità presenti,
Cari Colleghi,

ho l'onore e il piacere di porgere il saluto del Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Trento, avv. Andrea de Bertolini, dei membri del Consiglio e di tutto il Foro trentino.

L'Ordine degli Avvocati è lieto di intervenire a questa cerimonia anche in considerazione dei riflessi sociali ed economici che possono maturare dal complesso delle attività della Corte dei Conti. Infatti, tale

attività finisce con l'offrire una imparziale fonte di analisi delle condizioni sociali ed economiche del nostro territorio; analisi preziosa per l'Avvocatura, la quale è soggetto non solo fondante e necessario della giurisdizione - al pari della Magistratura - ma altresì portatore di una primaria responsabilità nella costruzione di una democrazia solidale.

Da qui nasce la necessità che Magistratura e Avvocatura collaborino.

L'Ordine degli Avvocati di Trento è sempre disponibile a dialoghi costruttivi con tutte le diverse magistrature, nella convinzione che solo da ciò possano scaturire soluzioni concrete nell'interesse dei cittadini. L'aspirazione che deve coinvolgere tutti è di dare il meglio di sé nei rispettivi ruoli e funzioni, consolidando e concorrendo a rafforzare quella leale interazione e rispettosa stima reciproca che da anni connota il nostro territorio giudiziario, espressione di una responsabilità anche deontologica per una comune cultura della giurisdizione. Ciò non solo per rendere il sistema giustizia più efficiente ma anche per consentire al cittadino, nel cui esclusivo interesse si giustifica, di mantenere e auspicabilmente accrescere quella fiducia in detto sistema che è indispensabile presupposto di una civile e pacifica convivenza e quindi di una migliore qualità della vita.

La fiducia non può che generarsi dalla percezione del cittadino, quando ha a che fare con la giustizia, che la sua vicenda, la sua storia, qualunque essa sia, sarà giudicata con il massimo rispetto e attenzione, poiché ciò che a noi operatori della giurisdizione può apparire banale

e non degno di nota, per il diretto interessato è comunque importante e finanche decisivo per la propria esistenza.

E qui si inserisce il delicato e fondamentale tema dell'elemento soggettivo della "colpa grave", quale devianza macroscopica dai canoni di buona amministrazione, che va valutato nella concretezza della quotidiana azione amministrativa, contestualizzandolo nel momento in cui la condotta contestata è stata posta in essere nell'esercizio di una discrezionalità amministrativa. Ciò in considerazione sia della sempre maggiore complessità delle funzioni che le amministrazioni svolgono - che necessitano di sempre maggiore preparazione e professionalità - sia della, troppe volte, poca comprensibilità e sin anche contraddittorietà delle norme, che dà origine a problemi interpretativi ed a indirizzi giurisprudenziali oscillanti o contrapposti, con conseguente difficoltà nell'operare concreto della pubblica amministrazione che si riflette sugli imprenditori e sui cittadini.

Come ha ricordato anche Lei, signor Presidente, nella sua relazione, i reati contro la pubblica amministrazione sfociano spesso in responsabilità erariali personali, per la posizione di garanzia che fa capo agli amministratori pubblici; quindi, interpretazioni giurisprudenziali esasperate possono spingere il pubblico amministratore ad un "prudente" immobilismo o a forme di eccessiva cautela che nuocciono alla buona gestione degli enti e sono fonte di costi evitabili.

È allora necessario valutare, con seria ponderazione, se molti dei vari oneri burocratici stabiliti dal legislatore per il rispetto di giusti principi, come quello della concorrenza (richiamato dal Procuratore Regionale nella sua relazione) costituiscano un investimento in prevenzione o, piuttosto, un costo inutile; bisogna cioè porsi il dubbio se l'eccesso di burocrazia e di regole formali non finisca per favorire anziché limitare l'illecito. In questo campo si profilano due diverse culture dello Stato, quella di una società fondata sul sospetto e sul pregiudizio nei confronti del cittadino e quella fondata sulla fiducia verso questi. Detto ciò va sottolineato che, ovviamente, il tradimento di tale fiducia richiede una forte e correlata reazione punitiva dello Stato.

Sul piano processuale, è senz'altro positiva la recente entrata in vigore del nuovo codice della giustizia contabile. L'Avvocatura è pronta a recepirne le novità e auspica che nella sua concreta applicazione sia preservato appieno il principio del contraddittorio, nella compatibilità del metodo acquisitivo e del principio della domanda, pure richiamato dal Procuratore Regionale nella sua relazione.

Dunque, non mancherà l'impegno e il contributo professionale dell'Avvocatura alla dialettica sul nuovo contenzioso contabile ed al progresso della sua giurisprudenza, nella consapevolezza del delicato e fondamentale ruolo cui è chiamata la Corte dei Conti, quale indispensabile presidio della legalità amministrativa e contabile, nella enucleazione dei principi di buona e corretta amministrazione per evitare condotte dannose per il pubblico patrimonio.

L'azione contabile è infatti mossa da finalità non moralizzatrici bensì restitutorie e di prevenzione, le quali impongono la ardua ricerca di un punto di equilibrio tra il rischio da accollare all'apparato pubblico e quello da lasciare a carico del dipendente; per i dipendenti e gli amministratori pubblici la prospettiva di una responsabilità contabile deve essere ragione di stimolo e non di disincentivo, in modo da evitare rallentamenti, inerzie o remore nello svolgimento dell'attività amministrativa.

Ringrazio per la cortese attenzione e, a nome dell'Avvocatura trentina, auguro alla Corte dei Conti una proficua attività anche in questo nuovo anno giudiziario.

Il Consigliere Segretario
dell'Ordine degli Avvocati di Trento
avv. Antonio Angelini